



Nord-Est del Brasile (da una lettera di padre Marinetti). Dulcinea, 24 anni, 9 figli: «L'unica cosa che mi manca ancora da sperimentare nella vita è morire. Ho già patito tutto il resto». (idem) Francinete, 17 anni, piena di vermi: «Padre, prega Dio che mi tolga da QUESTA vita».

Francinete non cede alla MORTE nemmeno un centimetro di più di quello che già possiede e sembra in grado di scegliere la vita.

Dalle risposte avute sembrerebbe invece che i più giovani ed i benestanti credano soltanto nella morte. Mentre i meno giovani, i più acculturati, i più religiosi danno risposte solo con la testa... Dicono di credere o di non credere nell'Aldilà ma non si tratta di fede nella vita ma di fede-politica, sociale, religiosa, filosofica. Queste persone appaiono per lo più tristi e depresse, per nulla aiutate né dalle loro ideologie né dalla loro razionalità. La differenza tra noi, super privilegiati e Francinete è la mancanza di «fede» nel senso esistenziale di «fiducia».

«Io prendo oggi a testimoni contro di te il cielo e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita,

perché viva tu e la tua discendenza» (Deuteronomio 30, 19). Scegliere la VITA consiste nel NON abituarsi alla ovvia e normale distruzione della vita che ci circonda, a NON entrare nella logica del cinismo imperante.

Scegliere la vita significa andare contro l'imperativo categorico del Primo Mondo che obbliga, con motivazioni di tipo economico, politico, tecnologico a scegliere la morte. La vita piacevole alla corte del Faraone ci ha fatto dimenticare Gerusalemme, ha sopito il bisogno di libertà, ha tacitato, nelle nostre coscienze, il bisogno di denunciare l'Egitto. E noi siamo in pieno Egitto: miriadi di schiavi da un lato, e opulenza di pochi cortigiani, dall'altro. Né possiamo, a nostra discolpa, dire che fummo fatti prigionieri dall'oggi al domani.

Venti anni fa Pier Paolo Pasolini pubblicò un'analisi linguistica dello slogan, che la Levi's Jeans conìò per il lancio del nuovo modello «Jesus-Jeans». Esso diceva: «Non avrai altro jeans all'infuori di me». Secondo Pasolini questo slogan era emblematico della «rivoluzione di destra» che segnava la fine de «l'era del pane» e l'inizio de «l'era del consumismo» da lui chiamato anche «fascismo

Desiderio nascosto

Deprofundis a Dante

di fr. FLAVIO GIANESSI

(Oh) quanto
vorrei anch'io
(accon-)
tentare
il lettore
e raccontare
dell'aldilà

Ma i cimiteri han mura
troppo alte
e i pochi cipressi rimasti
son stanchi di salire.

Non sono un rivenditore
d'oli
e stò ancora cercando
quegli occhi piccini
con i quali tutti abbi-
am visto
gli angeli
salire e scendere.

Qualcuno dice d'aver
incontrato il povero
Lazzaro cercare i fratelli
dell'Epulone
per raccontar loro
del seno di Abramo
e che, anche là, han
problemi con l'acqua.

(Oh!) (Ma) quanto vorrei
che,
né qua né là
fosse più tempo di
commedie
(neanche divine).